Guido Guidi sul campo

"Nell'ultimo quarto di secolo il salto tecnologico verificatosi nella strumentazione di rilevamento, dall'impiego del satellite all'elaborazione digitale dei dati, ha permesso di reperire una tale quantità di informazioni sul territorio da poter avviare indagini quantitative e qualitative sull'ambiente senza precedenti. Ma la rappresentazione oggettiva di tali dati, per quanto precisa, non permette di restituire l'intera realtà (...). A torto o a ragione si è ritenuto che uno strumento anacronistico come la fotografia permettesse la lettura e l'interpretazione di tali segni, l'organizzazione di uno sguardo consapevole sulla realtà, costituendo un potente mezzo della sua trasformazione grazie alla possibilità di agire in modo diretto sulla cultura del progetto. Liberata dall'esigenza di restituire una presunta oggettività, la tecnica fotografica si è perfezionata e arricchita di nuove esperienze e metodologie; aderente al sistema dell'immagine e dei *mass media*, è in grado di contribuire alla costruzione estetica del paesaggio contemporaneo". È questa la presentazione del *workshop* che ACMA - Centro di Architettura di Milano (tel. 02 70639293 - www.acmaweb.com) propone per i giorni 23-27 maggio p.v.

Il *workshop* prevede due esercitazioni: la prima di lettura di alcuni testi visivi, esemplificativi delle modalità e delle potenzialità della fotografia contemporanea, e la seconda sul luogo.

Il *workshop* si configura come un corso intensivo di perfezionamento e aggiornamento rivolto a diplomati nelle discipline tecnico-scientifiche legate alla gestione del territorio e nelle discipline di arti visive e fa parte del Master in Architettura del Paesaggio e Formazione Permanente, organizzato in collaborazione tra l'ACMA stessa e la Universidad Politécnica di Barcelona.

Roberto Gamba

Fotografia in Italia

Il rapporto fra fotografia e architettura è il tema di tre mostre appena inaugurate, e una terza di prossima apertura. A Padova, il 3 aprile, si è aperta la terza edizione di "Padova Aprile fotografia 09". Giunta alla sua 5° edizione la rassegna internazionale di quest'anno è intitolata"Forme dell'Identità".

Organizzata dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Spettacolo – Centro Nazionale di Fotografia del Comune di Padova, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, e curata da Enrico Gusella e Alessandra De Lucia, la manifestazione si articola in un percorso distinto in tre esposizioni: una collettiva dal titolo "10 Fotografi d'oro" e due personali.

La collettiva, curata da Enrico Gusella e Italo Zannier, presso la Galleria Civica Cavour e presso il Museo Diocesano, raccoglie una selezione del lavoro di Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Luca Campigotto, Giovanni Chiaramonte, Mario Cresci, Mario De Biasi, Franco Fontana, Guido Guidi, Mimmo Jodice, Fulvio Roiter, Marco Zanta. Si tratta di un centinaio di opere in cui i fotografi coinvolti indagano, ognuno a proprio modo, il concetto di identità.

Una personale di Gabriele Basilico è in corso (3 aprile-12 giugno) presso la A.A.M. Architettura Arte Moderna di Roma. Curata da Francesco Moschini, con il coordinamento di Valentina Ricciuti e Gabriel Vaduva la mostra, "Ritratti di Architettura. La bella architettura tra attonite sospensioni e stupite fissità", è dedicata all'evoluzione dell'itinerario poetico di Gabriele Basilico, e in particolare al suo modo di rileggere le architetture dei grandi maestri.

A Genova l'Ordine degli Architetti ha promosso una mostra fotografica curata da Roberto Mutti e Ibleto Fieschi. L'esposizione, intitolata "La visione dello spazio", si è tenuta dal 2 al 13 aprile presso il Palazzo della Borsa e ha visto esposte le opere di importanti fotografi nazionali ed internazionali. La mostra nasce dalla volontà di accostare artisti differenti che si sono misurati con il tema dell'architettura. Accanto alle immagini di autori classici quali Gabriele Basilico e John Davies, compaiono quelle di: Margherita Spiluttini, fotografa austriaca che presenta una ricerca sul rapporto fra elementi architettonici e paesaggio naturale, Stefania Beretta e Andrea Garuti che si sono misurati con il tema della città. Il bielorusso Vladimir Sutiaghin ha evocato il passato della sua terra. Su fronti opposti le ricerche di Maurizio Galimberti, che interpreta le architetture in un gioco di composizioni e scomposizioni di piani, Franco Donaggio, che inventa un tessuto urbano surreale e Occhiomagico, che evoca atmosfere visionarie nel confronto di realtà e finzione.

Si aprirà, invece, il prossimo 17 maggio, presso la Galleria Civica di Modena, la mostra, monografica, "Olivo Barbieri. Site Specific_Modena 08".

L'esposizione, curata da Angela Vettese, presenta 30 dittici fotografici e due video. Organizzata e prodotta dalla Galleria Civica di Modena e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, promossa dagli Assessorati alle Politiche Economiche e alla Cultura del Comune di Modena, la mostra costituisce una nuova tappa del progetto "site specific_", iniziato da Olivo Barbieri nel 2004. Il progetto consiste in una serie di fotografie di grande formato riprese da un elicottero e di alcuni video in HD e film in 35 millimetri. Le immagini sono realizzate con la tecnica della messa a fuoco selettiva, tipica dell'artista, che restituisce una visione inedita dei luoghi che appaiono come modelli in scala. La città è presentata in una veste nuova, come un luogo dove il tessuto urbano originale, la sua struttura e architettura, assumono la forma di una installazione.

Martina Landsberger

Gabriele Basilico, 1980-82: Aldo Andreani, Palazzo Fidia, Milano, 1929-32 stampa ai sali d'argento su carta baritata, (VINTAGE PRINT), 22 x 36 cm copyright Gabriele Basilico courtesy Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva - A.A.M. Architettura Arte Moderna.